

Intervento sulle libertà religiose Conferenza OSCE, Varsavia 24 settembre 2013

OSCE – Incontro sull’attuazione della dimensione umana

Varsavia, 23 settembre 2013

Sessione di lavoro 2

Tolleranza e non discriminazione II –

Analisi dell’attuazione degli impegni sulla promozione del rispetto reciproco e della comprensione

Raccomandazioni

Human Rights Without Frontiers International è profondamente preoccupata dal numero crescente di atti di vandalismo e violenza commessi contro membri ed edifici di nuovi movimenti religiosi nei paesi dell’Europa occidentale, centrale e orientale, indipendentemente dal loro regime politico; raccomanda agli Stati partecipanti OSCE

- **di combattere qualunque forma di ostilità sociale e tutte le azioni di violenza contro qualsiasi comunità religiosa o di credo, non solo cristiani, musulmani o ebrei;**
- **di organizzare seminari sui diritti umani con un ampio raggio di istituzioni religiose al fine di promuovere la tolleranza inter-religiosa e la coesistenza pacifica.**

Un numero sempre crescente di agenti non statali – religiosi, non religiosi e anti-religiosi – perpetra atti di vandalismo, tra cui roghi, contro edifici e luoghi di culto appartenenti non solo alle cosiddette religioni storiche, ma anche ai cosiddetti nuovi movimenti religiosi. Membri di tali minoranze religiose sono anche stati vittime di aggressioni verbali e fisiche commesse da persone influenzate dai discorsi di odio e dalle dichiarazioni diffamatorie fatte da istituzioni o da personalità di spicco di alcune religioni maggioritarie, organizzazioni antisette e organi mediatici privati e statali. Tutto questo avviene in molti degli Stati partecipanti OSCE. Alcuni esempi:

Armenia

In una conferenza stampa del 9 settembre l’Archimandrita Komitas Hovnanyan della Chiesa Apostolica Armena ha dichiarato che in Armenia sono operativi oltre 215 culti che sono organizzazioni politiche. Ha affermato che i “culti” ricevono finanziamenti annuali di mezzo miliardo di dollari e hanno lo scopo di distruggere lo Stato Armeno. Si è rivolto al governo proponendo lo sviluppo di un progetto che difenderà gli interessi nazionali, senza il quale sarà impossibile unire la nazione per la lotta contro i culti distruttivi. Questo discorso di odio ha ricevuto ampia copertura mediatica e non è stato privo di conseguenze.

Due giorni dopo, l’11 settembre, un giovanotto si è intrufolato con un coltello in mano nella Chiesa Evangelica di Yerevan con l’intenzione di uccidere il pastore, Rev./Dott. Levon Bardakjian.

Il 13 settembre verso le 08,45 Judy Mussah, armena-siriana e segretaria di Levon Bardakjian, il pastore della Chiesa Evangelica di Yerevan è stata assalita su Ulnetsi Street nel quartiere di Qanaqer-Zeytun da tre ignoti aggressori che le hanno chiesto due volte se fosse l’impiegata del pastore. L’hanno costretta a salire in auto con loro, tirandola per i capelli e le braccia. Fortunatamente la donna è riuscita a colpire con la borsetta uno degli uomini e a fuggire via.

Francia

In Francia dall’inizio dell’anno le azioni e le minacce contro i musulmani sono aumentate del 35% rispetto allo stesso periodo del 2012.

A febbraio la moschea di Ozair-la-Ferrière è stata vandalizzata con slogan razzisti e svastiche. Il Ministro dell'Interno francese Manuel Valls ha detto che il suo governo non tollererà discorsi di odio o atti di violenza contro i musulmani in Francia. Tuttavia, il ministro è rimasto in silenzio quando la sera del 31 luglio nella città di Ajaccio, Corsica meridionale, una bomba-carta è stata lanciata contro una sala del regno dei Testimoni di Geova. I residenti hanno udito tre diverse esplosioni e hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno rapidamente domato l'incendio.

La Francia è il paese dell'Unione Europea in cui i Testimoni di Geova sono più bersagliati da insulti verbali, aggressioni fisiche e atti di vandalismo, tra cui roghi, contro i loro luoghi di culto.

Moldavia

Nel 2011 il Commissario Speciale delle Nazioni Unite di FORB ha svolto una missione di inchiesta in Moldavia, facendo notare nelle conclusioni del suo rapporto che: “Importanti settori della società vedono il Cristianesimo Ortodosso, in particolare la Chiesa Ortodossa moldava, come il pilastro dell'identità nazionale. Gruppi estremisti si spingono al punto di chiedere esplicitamente, spesso in modo aggressivo, che i seguaci di altre denominazioni – come protestanti, ebrei e in particolare musulmani – vengano marginalizzati. Sebbene tali gruppi estremisti sembrano rappresentare soltanto una piccola minoranza, essi non incontrano evidentemente la critica interna della chiesa, inducendo così la percezione che stiano in un qualche modo parlando a nome dei fedeli ortodossi in generale.”

35. Il Commissario Speciale “ha ricevuto resoconti credibili sulle manifestazioni di intolleranza contro membri di minoranze e anche su alcuni episodi di intimidazione o vandalismo, in particolare nelle zone rurali. Tali episodi sono stati riferiti anche nella regione Transnistria della Repubblica di Moldavia.

37. È stato riferito che nelle zone rurali anche la sepoltura di membri di minoranze religiose incontra occasionalmente la resistenza di alcuni gruppi ortodossi che non vogliono che il cimitero locale (di proprietà comunale) ospiti tombe di denominazioni diverse, come battisti, metodisti o pentecostali. Come conseguenza di tale aggressiva opposizione, in alcuni casi si sono dovuti rimandare i funerali e i familiari del defunto hanno incontrato difficoltà a seppellire i propri cari in modo dignitoso, il che ovviamente è una situazione orribile. Inoltre, secondo le informazioni ricevute da diversi interlocutori, si sono occasionalmente verificati episodi di vandalismo contro luoghi protestanti di preghiera, come la rottura di finestre o l'abbattimento di pareti durante la costruzione dell'edificio. Il Commissario Speciale non è riuscito a trovare esempi di chiara condanna da parte della Chiesa Ortodossa di tali atti di violenza o ostilità, a volte perpetrati in nome del Cristianesimo Ortodosso.

38. Il caso meglio documentato di manifestazione pubblica di intolleranza religiosa contro una minoranza religiosa è stato la rimozione e demolizione, nel dicembre 2009, della Chanukah Menorah ebraica esposta in una pubblica piazza di Chisinau. Una folla di un centinaio di persone guidata da un prete ortodosso ha rimosso la Menorah e l'ha gettata capovolta su un vicino monumento a Stefan cel Mare, principe medievale moldavo e santo della tradizione ortodossa moldava. Mentre le autorità e i media hanno espresso sdegno per questa manifestazione pubblica di intolleranza religiosa, nessuna condanna pubblica, e men che meno delle scuse, sono state portate alla comunità ebraica dalla Chiesa Ortodossa moldava. È stata un'occasione mancata per enfatizzare che le piazze centrali pubbliche appartengono a tutti, su basi di non discriminazione. Alla fine il prete è stato condannato a pagare una piccola multa.

Ucraina

Tra il 2010 e il 2013 i luoghi di preghiera dei Testimoni di Geova sono stati sempre più vittime di vandalismi e roghi.

Nel 2010 sono stati denunciati 5 episodi di vandalismo e rogo, 15 nel 2011, 50 nel 2012 e nei primi cinque mesi del 2013 se ne sono già verificati 23. Tutti questi casi sono descritti in dettaglio nella presentazione pubblicata sul sito web delle Nazioni Unite:

http://www2.ohchr.org/English/bodies/hrc/docs/NGOs/EAJCWitnesses_Ukraine_HRC108.pdf

Il rapporto contiene numerose immagini dei danni subiti.